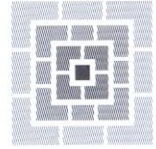


ARIPS



RAPPORTO FINALE
EVALUATION
CORSI IRRSAE-LOMBARDIA
NN. 19-27-39-77-14-15-10-10-41

Aprile 1984

a cura di M.SBERNA
con la collaborazione di A.MATTIOTTI
e M.VALZANIA
e la consulenza di G.CONTESSA

EVALUATION DI 9 CORSI IRRSAE

NOTE INTRODUTTIVE

Le indicazioni che seguono riguardano tutto il lavoro realizzato ed hanno lo scopo di illustrare il metodo di lavoro usato e di rendere più snella ed efficace la lettura delle relazioni specifiche.

1- Costruzione degli strumenti e loro somministrazione

- è stato scelto come strumento di base il questionario;
- i questionari di partenza pur riguardando corsi diversi fra loro avevano una parte in comune, cioè composta con le stesse domande;
- i questionari avevano una parte specifica relativa al tipo di corso che era uguale per corsi aventi la stessa area di intervento o lo stesso obiettivo (per es. "gli handicappati" erano oggetto di studio di più corsi fra quelli realizzati e dunque il questionario era identico per tutti questi corsi);
- i questionari finali avevano le stesse caratteristiche di quelli iniziali sia nel senso che avevano una parte comune ed una specifica sia nel senso che analizzavano le stesse variabili esplorate alla partenza del corso
- i questionari erano anonimi e sono stati somministrati da operatori Arips con modalità uguali: il primo questionario è stato somministrato prima che venisse fatta una qualsiasi presentazione o introduzione al corso; il questionario finale è stato somministrato pochi minuti prima della chiusura del corso,
- nessuna particolare indicazione è stata fornita ai partecipanti al corso cui si sottoponeva il questionario se non la presentazione ufficiale che rendeva noto che il committente dell'intervento era l'Irrsae
- i direttori o in genere lo staff del corso vedevano anche loro il questionario per la prima volta nel momento della somministrazione.

2- Elaborazione dei dati raccolti

- i dati sono stati tabulati dagli operatori dell'Arips
- si è deciso di scegliere una forma di elaborazione dei dati il più aperta possibile ad ulteriori elaborazioni
- per questo stesso motivo si è deciso di scegliere e predisporre una relazione che mettesse in luce solo i dati più significativi, lasciando all'interesse del singolo ulteriori elaborazioni
- la relativa esiguità dei dati raccolti (in termini di unità totali) consiglia di considerare con prudenza i risultati senza trarre conclusioni affrettate e drastiche;
- vengono inviati tre tipi di relazione: il primo prende in esame ogni singolo corso, valutandolo al suo interno; il secondo paragona tra loro i risultati per di corsi uguali per scelta di obiettivi o area trattata; la terza relazione infine, è il risultato dell'analisi di tutti i corsi esaminati col fine di mettere in luce gli elementi più significativi per una riprogettazione futura. Questa ultima relazione verrà inviata al termine dell'evaluation dei singoli corsi.

3- Staff

L'équipe che ha progettato e realizzato l'intervento è composta da M. Sberna (coordinatore), A. Mattiotti e M. Valzania. G. Contessa ha svolto invece un ruolo di consulente.

QUESTIONARIO DI INIZIO CORSO

La preghiamo di rispondere alle seguenti domande ponendo una "X" sulla risposta da Lei scelta, salvo indicazione diversa.

1- CHE COSA L'HA SPINTA AD ISCRIVERSI A QUESTO CORSO?

Ampliare l'informazione	Avere momenti di confronto intellettuale
Acquisire nuove tecniche e metodi di intervento	Conoscere gente nuova
Esplorare nuove problematiche didattiche	Aumentare il proprio prestigio fra i colleghi
Altro (specificare)	

2 – SECONDO LEI, GLI OBIETTIVI DEL CORSO SONO (2 scelte)

Offrire una metodologia per costruire unità didattiche	Offrire capacità per svolgere lavoro interdisciplinare
Offrire metodologie di costruzione di sequenze formative	Offrire arricchimento alla propria professionalità docente
Aumentare la sensibilità al tema	Migliorare la capacità di gestione dei momenti di ricerca
Consentire un arricchimento delle informazioni relative al tema	Consentire l'acquisizione di abilità nella costruzione di audiovisivi
Arricchire la capacità di progettazione	Modificare la professionalità docente

3-CERCHI DI VALUTARE IN CHE MISURA VERRANNO USATE LE SEGUENTI TECNICHE:

Discussione casi e incidenti critici	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Conferenza	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Discussioni di gruppo	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Audiovisivi	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Lettura e discussione di documenti	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Esercitazioni pratiche	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Dibattiti assembleari	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Simulazioni	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Altro (specificare)	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo

4- QUALE AREA VORREBBE MAGGIORMENTE TRATTATA DAL CORSO?

Apprendimento teorico	Apprendimento tecnico-operativo	Apprendimento personale
-----------------------	---------------------------------	-------------------------

5- SECONDO LEI, COSA E' PIU' IMPORTANTE PER L'EFFICACIA DI UN CORSO?

La sede	I partecipanti	I docenti-conduttori	Il programma	Le tecniche
---------	----------------	----------------------	--------------	-------------

6- ELENCHI ALCUNI TITOLI O AUTORI SUL TEMA TRATTATO DAL CORSO:

.....

7- INDICHI L'ARGOMENTO E LA DURATA APPROSSIMATIVA DEI CORSI DI AGGIORNAMENTO FREQUENTATI DEGLI ULTIMI 3 ANNI:

.....

8- CHE COSA SIGNIFICA PER LEI SVOLGERE ATTIVITA' DI FORMATORE?

Fornire modelli di comportamento	Far prendere coscienza, orientare
Trasmettere conoscenze	Addestrare/rendere abili in un compito
Innovare didatticamente e metodologicamente	Altro (specificare)

9- ELENCHIAMO UNA SERIE DI RUOLI SIMBOLICI. QUALE DI QUESTI CORRISPONDE MEGLIO ALLA SUA IMMAGINE DEL RUOLO DEL FORMATORE?

Un cavaliere di ventura	Un esploratore
Diogene	Un artigiano
Un mago/un giocoliere	Altro (specificare)

10- COMPLETI CON 10 PAROLE AL MASSIMO LA SEGUENTE FRASE:

“DOPO QUESTO CORSO IO

.....”

QUESTIONARIO DI FINE CORSO

La preghiamo di rispondere alle seguenti domande ponendo una "X" sulla risposta da Lei scelta, salvo indicazione diversa.

1- Il corso nel suo complesso L'ha soddisfatta?

Totalmente	Molto	Mediamente	Poco	Per niente
------------	-------	------------	------	------------

2- Quali sono stati secondo Lei gli obiettivi del corso? (2 scelte)

Offrire una metodologia per costruire unità didattiche	Offrire capacità di svolgere un lavoro scolastico interdisciplinare
Offrire metodologie di costruzione di sequenze formative	Offrire un arricchimento della professionalità docente
Aumentare la sensibilità al tema	Migliorare la capacità di gestione dei momenti di ricerca
consentire un arricchimento delle informazioni relative al tema	Consentire l'acquisizione di abilità nella costruzione di audiovisivi
Arricchire la capacità di progettazione	Modificare la professionalità docente
Altro (specificare)	

3- In che misura sono stati raggiunti gli obiettivi del corso?

Totalmente	Molto	Mediamente	Poco	Per niente
------------	-------	------------	------	------------

4- In relazione agli obiettivi Le sembra che il corso sia stato:

Troppo lungo	Di durata sufficiente	Troppo breve
--------------	-----------------------	--------------

5- Per ciascuna area di apprendimento cerchi di valutare l'apprendimento:

Area teorica	Area tecnico-operativa	Area sensibilizzativa
--------------	------------------------	-----------------------

6- Cerchi di valutare in che misura sono state usate le seguenti tecniche:

Discussione casi e incidenti critici	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Conferenza	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Discussioni di gruppo	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Audiovisivi	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Lettura e discussione di documenti	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Esercitazioni pratiche	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Dibattiti assembleari	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Simulazioni	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	Moltissimo
Altro (specificare)	Niente	Poco	Abbastanza	Molto	moltissimo

7- In relazione agli obiettivi del corso le tecniche sono state:

Molto efficaci	Abbastanza efficaci	Non so	Poco efficaci	Per niente efficaci
----------------	---------------------	--------	---------------	---------------------

8- Come valuta il metodo di lavoro utilizzato in relazione agli obiettivi?

Molto efficaci	Abbastanza efficaci	Non so	Poco efficaci	Per niente efficaci
----------------	---------------------	--------	---------------	---------------------

9- Secondo Lei cosa è stato più importante per l'efficacia del corso?

La sede	I partecipanti	I docenti/conducenti	I programmi	Le tecniche
Altro (specificare)				

10- A sussidio del corso, Le è stato consegnato materiale didattico?

SI	NO
----	----

11- Nel caso lo abbia letto, come lo valuta rispetto ai contenuti del corso?

Molto utile	Abbastanza utile	Non so	Poco utile	Per niente utile
-------------	------------------	--------	------------	------------------

12- In relazione alla Sua professionalità, valuta l'apprendimento conseguito:

Utilizzabile concretamente nella realtà scolastica	Utilizzabile in parte	Non utilizzabile
--	-----------------------	------------------

13- Considerando la media dei docenti del corso, Lei li considera:

Ottimi	Buoni	Mediocri	Scadenti
--------	-------	----------	----------

14- Nel caso abbia avuto conduttori di gruppo, come li definirebbe?

Ottimi	Buoni	Mediocri	Scadenti
--------	-------	----------	----------

15- Dovendo progettare un corso analogo, cosa cambierebbe?

Equipe docenti	Durata	Contenuti	Metodi	Tecniche
Altro (specificare)				

16- Dopo questo corso, cosa significa per Lei fare il formatore?

Fornire modelli di comportamento	Far prendere coscienza, orientare
Trasmettere conoscenze	Addestrare/rendere abili in un compito
Innovare didatticamente e metodologicamente	Altro (specificare)

17- Elenchiamo una serie di ruoli simbolici. Quale di essi corrisponde meglio alla Sua immagine del formatore?

Un cavaliere di ventura	Un esploratore
Diogene	Un artigiano
Un mago/un giocoliere	Altro (specificare)

18- Completati con 10 parole al massimo la seguente frase: "Adesso io....."

.....

corso n.19: “MODELLI E STRATEGIE PER L'AGGIORNAMENTO”

RELAZIONE SULL'INTERVENTO DI EVALUATION REALIZZATO

(M.Sberna – A.Mattiotti)

Il corso prevedeva un totale di 30 ore di impegno ed era a carattere residenziale/semi- residenziale. I partecipanti provenivano da enti ed associazioni promotori di aggiornamento nella regione Lombardia e già collaboratori dell'Irrsae. Questi enti erano stati scelti dall'Irrsae stessa che chiedeva l'invio di due persone per ente. Il totale dei partecipanti era di 30.

I DATI DI PARTENZA

- i questionari raccolti sono 23 e su questa cifra sono calcolate le percentuali
- le motivazioni dei partecipanti all'iscrizione al corso sembrano piuttosto vaghe(dom.1)
- viene indicato come obiettivo privilegiato del corso (dom.2) l'arricchimento della capacità di progettazione e questo dato é confermato dalla dom. 4 dove l'area tecnico-operativa é indicata come quella che sarà privilegiata dall'intervento
- la tecnica che si prevede sarà più utilizzata (dom.3) é la discussione di gruppo: questo dato pare in contraddizione col precedente
- i docenti del corso sono considerati i maggiori responsabili per la buona riuscita di esso (dom.5); anche questo dato é in contrasto con il dato precedente
- alle dom.6 e7 si hanno pochissime risposte
- sembra esistere una certa difficoltà ad identificare il ruolo ed i compiti del formatore (dom.8 e 9)

** I dati di inizio sono per certi aspetti curiosi. Ci sembra però che ciò possa derivare dal particolare tipo di utente in questo tipo di corso e dalla modalità con cui è stato selezionato.

I DATI DI FINE CORSO

- I questionari sono stati somministrati a 12 persone; altre 8 si sono assentate prima della fine del corso stesso
- l'obiettivo maggiormente indicato come proprio del corso (dom. 2) è l'arricchimento informativo, ma in complesso le risposte a questa domanda appaiono più confuse e variegate che all'inizio
- tutti i partecipanti – salvo uno – si dichiarano mediamente o molto soddisfatti dell'iniziativa
- la maggioranza (dom. 3 – 75%) dichiara che gli obiettivi del corso sono stati mediamente raggiunti
- solo 4 partecipanti riescono a quantificare l'apprendimento acquisito
- risultano essere state usate in quantità equilibrata fra loro la discussione di gruppo e le conferenze ed i dibattiti assembleari
- la maggioranza dei presenti, pari a circa un terzo dei compilatori del primo questionario ritiene che gli obiettivi sono stati congruentemente perseguiti dalle tecniche e dalle metodologie utilizzate, e valuta ad un buon livello i docenti
- come responsabili maggiori per l'efficacia del corso, vengono indicati i partecipanti stessi.

*** Le riflessioni che seguono sono frutto di un lavoro condotto secondo le regole e le metodologie indicate e seguite anche per gli altri interventi; va però detto che un nostro operatore peraltro non coinvolto nelle operazioni di evaluation, era presente al corso in oggetto.

** La prima osservazione riguarda gli assenti alla somministrazione finale: a cosa é dovuto questo fatto? E' da considerarsi una situazione eccezionale e casuale?
Certo in ogni caso questa situazione aggiunge un limite ulteriore ai dati sia in termini globali e generali, sia in termini di significatività delle risposte acquisite.

** La demotivazione e disillusione presenti nella domanda aperta che si proponeva di esplorare le prospettive future a cosa sono dovute? C'è da chiedersi anche perché si evidenzia la difficoltà a indicare in termini quantitativi l'apprendimento acquisito e fino a che punto questi due risultati sono fra loro connessi.

** Il corso sembra raccogliere comunque il giudizio positivo di chi vi ha partecipato anche se l'indicazione dei partecipanti come maggiori responsabili dell'iniziativa pare essere un'affermazione non molto congruente con gli altri dati.

Corso n.27 : STRATEGIE, MODELLI E METODI DELL'INTERVENTO FORMATIVO

RELAZIONE SULL'INTERVENTO DI EVALUATION REALIZZATO

(M. Sberna- M. Valzania)

AL questionario iniziale rispondono 19 persone, corrispondenti alla totalità dei presenti.

I partecipanti sono insegnanti e dirigenti scolastici provenienti dalla scuola dell'obbligo e che hanno esperienza di gestione di corsi di aggiornamento per i colleghi.

Il corso residenziale/semi-residenziale prevedeva 9 giornate di lavoro per un totale di circa 60 ore. I seminari si svolgevano a distanza di 2 settimane ed erano di due giorni per volta ad esclusione di un incontro di 3 giorni.

I DATI DI PARTENZA

- la motivazione alla partecipazione al corso é per la maggioranza (89% - dom. 1) il desiderio di acquisire nuove tecniche e metodi di intervento
- l'obiettivo che viene maggiormente indicato come specifico del corso (dom.2) riguarda le metodologie di costruzione di sequenze formative; al secondo posto viene indicato l'arricchimento delle capacità di gestione della ricerca
- le tecniche che a detta dei partecipanti saranno maggiormente usate nel corso (dom.3) sono la discussione di gruppo (94,7%) e le esercitazioni pratiche (89%)
- congruenti con quanto dichiarato nelle risposte precedenti sono i seguenti dati:
 - a) l'area tecnico-operativa é quella che si ritiene sarà maggiormente trattata (dom.4)
 - b) docenti e programma sono gli elementi maggiormente responsabili dell'efficacia del corso (dom.6)
 - c) il formatore é visto come un esploratore (dom.9) ed il suo compito è quello di far prendere coscienza e di orientare i formandi
- pur avendo i partecipanti una scarsa cultura in merito agli argomenti del corso (solo 2 di essi dichiarano di aver letto libri in proposito) hanno un salto "indice di frequenza" a corsi di aggiornamento : 13 persone su 19 ne hanno frequentato almeno uno negli ultimi tre anni
- solo la domanda aperta che chiedeva di esprimere una previsione sul futuro, fa sorgere dei dubbi perché, pur essendo le risposte generalmente positive, sono piuttosto confuse e a volte in contraddizione con quanto dichiarato precedentemente.

** Una prima annotazione riguarda il tipo di partecipanti: abbastanza eterogenei sia per formazione, sia per reale esperienza di attività di aggiornamento.

** E' però da sottolineare l'alto livello di motivazione al corso ed una percezione di esso abbastanza condivisa e fra l'altro concorde in linea di massima con la realtà.

** Un elemento spia da tener presente riguarda le aspettative inerenti al corso stesso: esso era a carattere prevalentemente informativo mentre la richiesta ed il bisogno che sembrano emergere dal questionario sono più a carattere formativo e soprattutto addestrativo- probabilmente anche a causa della tipologia dei partecipanti.

** Infine la congruenza delle risposte in connessione alla "confusione" presente nell'immaginare il dopo-corso sono forse espressione da un lato del breve ciclostilato inviato ai partecipanti e contenente i titoli dei singoli seminari. D'altro canto la risposta incerta sul futuro é forse sintomo di una situazione generale di ansia e di incertezza. Le due ipotesi ci sembrano possibili.

DATI DI FINE CORSO

- i questionari raccolti corrispondono ai 16 partecipanti presenti; i tre mancanti erano assenti per tutto il giorno di attività

- l'obiettivo maggiormente indicato come quello del corso é quello informativo (dom.2- 50%) mentre al secondo posto é il miglioramento delle proprie capacità di costruzione di sequenze formative
- tutti i presenti ad eccezione di uno che non risponde si dichiarano mediamente o molto soddisfatti del corso
- per quanto riguarda gli obiettivi- si sottolineano i- dati seguenti:
 - a) circa il 75% dichiara che sono stati raggiunti ad un livello buono (dom.3;
 - b) che il tempo dedicato é stato sufficiente (dom.4)
 - c) che le tecniche usate sono state abbastanza o molto efficaci (dom.7)
 - d) anche i metodi sono ritenuti congruenti ed efficaci ad un livello buono
- le tecniche maggiormente usate nella realtà del corso sono ,a pari merito, (dom. 6 - 93.7%) le esercitazioni e le simulazioni seguite poi dalla discussione di gruppo
- significativa la quantità dell'apprendimento dichiarato dai partecipanti nelle tre aree di apprendimento (dom.5- differenza media fra prima e dopo il corso punti 4 circa)
- anche gli altri items hanno risposte lusinghiere per l'impostazione e la gestione del corso ivi compreso il materiale didattico fornito
- le risposte alla domanda aperta sono nella generalità dei casi la testimonianza di una maggiore consapevolezza della propria situazione, e di una stimolazione a procedere nel lavoro intrapreso.

** I dati si commentano da soli: l'esperienza risulta essere stata positiva. Anche i dati che risultano differenti rispetto alla somministrazione iniziale non contraddicono questa impressione in quanto anzi testimoniano che i partecipanti hanno osservato con attenzione quanto gli veniva proposto.

CONFRONTO FRA I CORSI N.19 E N.27

(M. Sberna-A. Mattiotti-M. Valzania)

Il paragone fra i due corsi é difficile e "azzardato" per i seguenti motivi:

- i partecipanti dei due corsi erano di provenienza diversa
- i partecipanti avevano motivazioni diverse: nel caso del corso n.19 esisteva un invito preciso da parte dell'Irrsae; per il corso n.27 l'iscrizione era invece spontanea
- il "modello" dei due corsi era diverso in modo rilevante.

Ci sembra però di poter rilevare i seguenti aspetti che a nostro parere potrebbero essere oggetto di riflessione :

- entrambe le iniziative sembrano aver soddisfatto gli utenti di esse
- gli assenti inseriscono un elemento nuovo che pone il problema delle motivazioni che hanno prodotto questo comportamento
- le informazioni riguardo alla strutturazione e al modello del corso si modificano rispetto all'inizio (per poter dare un valore preciso a questo dato occorrerebbe conoscere il programma del corso per verificare se le caratteristiche individuate dai partecipanti corrispondono a quelle del progetto predisposto; nel nostro caso non possediamo le informazioni relative al corso n.19)
- la previsione del futuro (domanda aperta) sembra diversificarsi fra i due corsi
- un elemento curioso riguarda la difficoltà, per alcuni, a quantificare l'apprendimento conseguito in seguito al corso anche in relazione al fatto che si dichiarano essi stessi (questo nel corso 19) i maggiori responsabili in relazione all'efficacia del corso
- un altro dato deriva dalla considerazione della durata dei due corsi: il 19 prevedeva un impegno di 30 ore; il 27 di circa 60. In realtà in entrambe le situazioni i corsisti indicano come obiettivo prioritario del corso l'arricchimento a livello informativo. Ciò che ci pare necessario valutare dunque é il contenuto delle due iniziative per poterne indurre maggiori elementi utili ad un giudizio
- stesso discorso vale per gli altri particolari metodologici: in entrambi i casi essi vengono ritenuti congruenti ed efficaci: più difficile é ricavare quali siano fra essi i più efficaci. In questa occasione si può solo segnalare che le tecniche usate sono parzialmente diverse fra i due corsi.

corso n.39 : "ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE,,

RELAZIONE SULL' INTERVENTO DI EVALUATION REALIZZATO

(M. Sberna- M.Valzania)

Il corso era organizzato in orario extrascolastico e in totale prevedeva 10 incontri per un totale di 50 ore di lavoro. I 47 partecipanti che hanno risposto alle domande del questionario di apertura, provenivano dalle scuole medie della provincia di Milano.

I DATI DI PARTENZA

- la motivazione indicata dalla maggioranza per l'iscrizione al corso (dom. 1) è l'acquisizione di nuove tecniche e di metodi di intervento
- fra gli obiettivi la scelta è più variegata: vengono comunque maggiormente indicati l'arricchimento della professionalità docente e l'arricchimento informativo relativo al tema (dom.2)
- le tecniche che saranno maggiormente utilizzate sono individuate, nell'ordine, nella discussione di gruppo e nelle esercitazioni pratiche; mentre l'area che si desidera sia oggetto di studio è quella tecnico-operativa (dom.3 e 4); questi due dati sembrano essere in contrasto con gli obiettivi indicati precedentemente, ma in connessione con le risposte alla domanda 10 dove la maggioranza si augura che il corso migliori le sue capacità
- mentre sembra essere scarsa l'informazione già posseduta dai partecipanti relativa ai temi del corso, (dom .6) è piuttosto alto il numero di coloro che negli ultimi tre anni hanno frequentato iniziative formative (dom.7).

I DATI DI FINE CORSO

- la netta maggioranza è molto o mediamente soddisfatta del corso (dom. 1 - 96,4%)
- riguardo all'identificazione degli obiettivi del corso c'è una preferenza per le capacità di svolgere un lavoro scolastico interdisciplinare (dom. 2- 29,7%), ma c'è ancora dispersione di indicazioni
- i partecipanti che compilano il questionario finale sono 28
- il 92 % dichiara totalmente, molto o mediamente raggiunti gli obiettivi del corso; però la durata di esso è valutata troppo breve rispetto a ciò che si voleva ottenere (dom. 3 e 4) e questo è confermato anche dalla dom. 14
- tecniche e metodo sono giudicati congruenti con gli obiettivi (dom.7 e 8)
- le tecniche maggiormente utilizzate sono la discussione di gruppo e la conferenza (dom.6)
- l'apprendimento medio nelle tre aree si aggira intorno a punti 1,8
- una risposta "curiosa" riguarda il sussidio teorico al corso: il 46% dice che è stato fornito, mentre il 50% nega che ciò sia avvenuto
- la totalità dei presenti ritiene che l'esperienza sia trasferibile nella realtà totalmente o in parte
- solo 12 persone sul totale rispondono alla domanda aperta
- solo il 60 % circa rispondono relativamente alla valutazione di docenti e conduttori di gruppo (dom.12 e 13)
- vengono indicati come maggiori responsabili dell'iniziativa (dom.5) i docenti-conduttori.

*** Anche in questo corso c'è una evidente diminuzione dei corsisti. Fin dal questionario di partenza sono però evidenti delle ambivalenze nei partecipanti che riguardano da un lato i loro bisogni e dall'altro ciò che sarà effettivamente realizzato nel corso.

*** Nel suo complesso il corso sembra avere avuto un esito positivo nonostante alcuni risultati almeno apparentemente incongruenti:

- a) il sussidio che non si capisce dalle risposte se sia o no stato distribuito
- b) gli obiettivi in rapporto alla durata del corso (come possono essere stati raggiunti-anche se con intensità diversa- se poi si ritiene che il tempo era troppo breve in rapporto con essi?)

- c) lo scarso numero di risposte alla domanda aperta
- d) l'assoluta mancanza della segnalazione, fra gli obiettivi del corso dell'acquisizione di capacità nella costruzione di sussidi audiovisivi (forse riguardo a questo é stata operata una modifica nel programma del corso dagli stessi organizzatori - non sembra altrimenti spiegabile il risultato indicato).

corso n.77 : ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE"

RELAZIONE SULL' INTERVENTO DI EVALUATION REALIZZATO

(M.Sberna - A.Mattiotti)

Il corso era aperto alla partecipazione di 60 insegnanti della scuola secondaria superiore della provincia di Mantova e prevedeva 6 incontri in orario extrascolastico per un totale di 20 ore di lavoro.

I DATI INIZIALI

- partecipanti presenti al momento della somministrazione iniziale sono 12 (é però da tener presente che le condizioni atmosferiche in quella giornata erano certamente disincentivanti) quindi può essere che ci riferiamo ai numeri grezzi anziché alle percentuali
- la motivazione che ha spinto la metà dei presenti è il desiderio di acquisire nuove tecniche e metodi di intervento (dom. 1)
- ciò é confermato anche dall'area che i partecipanti preferirebbero fosse sviluppata (dom. 4), mentre sembra in contrasto con l'indicazione della conferenza come tecnica che verrà usata privilegiatamente nel corso (dom.3)
- appare scarsa la preparazione dei partecipanti relativa all'argomento del corso (dom. 6), mentre il 50% dichiara d'i aver partecipato a corsi di aggiornamento negli ultimi tre anni

I DATI DI FINE CORSO

- il numero dei presenti al momento di somministrazione dei questionari finali é di 7 persone
- di esse sono una si dichiara insoddisfatta dell'esperienza e questo rapporto si mantiene nelle successive valutazioni rispetto al corso (dom. 7-8-11-12)
- solo tre risposte vengono date alla domanda relativa a cosa occorrerebbe cambiare per migliorare il corso e, fra l'altro, sono di pareri discordanti.

Abbiamo avuto molte difficoltà a capire di quanti incontri era fatto questo corso e tuttora siamo dubbiosi sul momento di somministrazione del questionario finale (ci sono stati molti cambiamenti di date e non siamo sicuri che quello fosse effettivamente il seminario finale).

Il numero dei partecipanti appare estremamente esiguo sia nel momento iniziale sia alla fine del corso.

Il dato relativo all'apprendimento dichiarato come acquisito dal corso non ci sembra reale sia perché solo 5 persone rispondono a questa domanda -e quindi il dato é poco significativo- sia perché ci sembra curioso che un corso dichiaratamente a sfondo informativo possa consentire anche apprendimenti -perlomeno ad un livello così alto- nell'area tecnico-operativa ed in quella sensibilizzativa.

Tuttavia i risultati dichiarano in termini generali che il corso é stato soddisfacente.

CONFRONTO FRA I CORSI N. 39 E N.77

(M. Sberna-A. Mattiotti-M. Valzania

La prima differenza esistente nei due corsi riguarda una questione formale ed esterna ad essi: un corso era stato assunto direttamente dall'Irrsae (il 39), l'altro era stato solo patrocinato. Poiché però il corso 77 era promosso dal CITE regionale ci sembra che comunque l'Ente promotore avesse un prestigio sufficiente ad attirare l'attenzione e l'interesse dei possibili utenti.

Sta di fatto comunque che il numero dei frequentanti è molto diverso quantitativamente.

Pur tenendo conto delle differenze numeriche esistenti fra i due corsi, pare che i partecipanti compiano delle scelte nelle stesse direzioni; le sfasature maggiori ci sono rispetto alle tecniche del corso che però appaiono congruenti col modello.

Questo per quanto riguarda il questionario di partenza.

Maggiori differenziazioni si rilevano invece nei risultati finali dove però occorre tenere in conto la differenza quantitativa dei compilatori.

Nel corso 39 la maggioranza dei partecipanti si dichiara mediamente soddisfatta mentre nel corso 77 il livello di soddisfazione è maggiore e questa è l'impressione generale che si ricava confrontando complessivamente i dati

Un altro elemento a nostro parere degno di considerazione riguarda l'utenza: nel corso 39 si trattava di docenti della scuola media inferiore mentre nel secondo di insegnanti della scuola superiore: pur avendo una visione comune del ruolo e dei compiti propri della funzione di orientamento forse il tema in se stesso attira maggiormente coloro che sentono più pressante questo compito. Per gli insegnanti delle inferiori si tratta infatti di una scelta per molti aspetti determinante del futuro dei loro allievi mentre nel secondo caso la stessa età degli studenti li rende maggiormente autonomi.

Facendo riferimento ai bisogni esplicitati dalla maggioranza dei partecipanti a questi due corsi appare evidente la loro necessità rispetto ad apprendimenti nell'area pratico-operativa ma sembra che le acquisizioni dichiarate in questo campo non superino quelle delle altre due aree.

Corso n.14 : RAPPORTO TRA AREA COMUNE E INDIRIZZI

RELAZIONE SULL' INTERVENTO DI EVALUATION

(M. Sberna-A . Mattiotti)

Il corso, gestito direttamente dall'Irrsae, era indirizzato a 40 partecipanti docenti della scuola secondaria superiore della regione e prevedeva 6 giornate di lavoro per un totale di 40 ore concentrate in una sola settimana di impegno.

I DATI INIZIALI

Le motivazioni espresse dai 41 partecipanti al corso si concentrano principalmente intorno a (dom.1):

- a) ampliamento dell'informazione
- b) desiderio di confronto intellettuale
- c) acquisizione di nuove tecniche e metodi di intervento
- l'obiettivo indicato come prevalente del corso é l'arricchimento della professionalità come docente (dom. 2 - 32%)
- le tecniche che verranno più utilizzate sono individuate nella discussione di gruppo (dom.3-95%) e nella conferenza (64%)
- l'area che si individua come preminente nel corso é quella tecnico-operativa
- gli elementi determinanti per l'efficacia del corso sono i docenti e poi, le tecniche che verranno utilizzate (dom.5 - rispettivamente 26% e 24%)
- il 53%, (dom.6 - 22 persone) ha letto almeno un libro sugli argomenti del corso, ma solo 11 persone hanno frequentato nell'ultimo triennio corsi di aggiornamento di vario tipo (dom. 7)
- per quanto riguarda l'attuazione della riforma (dom.8) ci sono due atteggiamenti prevalenti: chi la vede come presupposto di una innovazione generale e chi pensa che avrà interpretazioni personali, dipendenti dal docente (39%)
- la maggioranza dei rispondenti- (dom. 9 – 39%) individua nella scuola superiore il carattere di laboratorio di ricerca e produzione culturale.

** Le motivazioni iniziali sembrano contrassegnare e suddividere in 3 parti abbastanza precise i corsisti, immettendo un primo problema connesso con le aspettative.

**Sembra esistere una discordanza fra le risposte alle domande 2 e 3 (obiettivi e tecniche utilizzate) e la individuazione dell'area principale di ricerca del corso (dom, -4).

**Nonostante l'atteggiamento ambivalente nei confronti della riforma (dom.8) i partecipanti si attendono maggiori informazioni idee e sunti dal corso (70% -d om.10).

I DATI DI FINE CORSO

- I rispondenti al questionario finale sono 32; di essi, l'84% (dom.1) si dichiara molto o mediamente soddisfatto del corso
- accanto all'arricchimento della professionalità vengono indicati come obiettivi del corso la sensibilizzazione all'argomento Riforma, e l'arricchimento a livello informativo
- il 90% dichiara che il corso ha raggiunto mediamente o molto gli obiettivi che si proponeva (dom.3)
- l'apprendimento acquisito (differenza fra quello percepito all'inizio del corso come presente nei partecipanti e quello a corso avvenuto) é di circa un punto e mezzo in tutt'e tre le aree
- tecniche, metodi e tempo si ritengono congruenti con il tipo di obiettivo del corso (dom. 7-8-4)
- la maggioranza {dom.9- 62%\} individua nei partecipanti i maggiori responsabili rispetto all'efficacia del corso
- durante il corso é stato fornito del materiale didattico che é valutato positivamente dal 40% dei partecipanti (dom.10)

- docenti e conduttori di gruppo sono valutati buoni dalla maggioranza (dom.12 e 13)
- l'apprendimento acquisito attraverso il corso viene valutato come trasferibile totalmente o in parte nella realtà dal 90% (dom.11)
- persiste nel 70% dei corsisti l'atteggiamento iniziale nella risposta alla domanda aperta (il 40% dice di aver acquisito informazioni e capacità per cambiare a scuola; il 30% dichiara di saperne di più sull'argomento).

**Il corso sembra essere stato positivo in tutti i suoi aspetti anche le divergenze che si evidenziano nelle risposte rispetto al questionario iniziale, sono congruenti con l'impostazione del corso dichiarata nel programma iniziale.

C'è inoltre da rilevare che il numero dei partecipanti si è mantenuto nella media, con assenti in numero prevedibile e connesso all'autoselezione.

Un solo elemento appare 'curioso': come mai i maggiori responsabili per l'efficacia del corso sono nel questionario finale, i partecipanti stessi?

Corso n.15 : RACCORDO SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

RELAZIONE SULL' INTERVENTO DI EVALUATION

(M. Sberna- M.Valzania)

Il corso a carattere residenziale/semiresidenziale era aperto a 50 insegnanti di cui 30 delle scuole secondarie superiori del territorio regionale e 20 docenti della formazione regionale professionale. Erano previsti 6 incontri per un totale di 40 ore.

I DATI DI PARTENZA

- le persone che hanno risposto ai questionari sono 20
- di esse il 50% (dom.1) indica come motivazione prioritaria alla frequenza al corso l'ampliamento dell'informazione
- l'obiettivo prioritario del corso viene individuato nell'arricchimento della professionalità dei docenti (dom.2) ma l'area indicata prioritariamente come la più richiesta dai partecipanti è quella pratico-operativa (dom.4); anche la domanda aperta in cui la maggioranza dei presenti esternano la speranza di migliorare le loro capacità conferma la ambiguità fra aspettative espresse e reali ed obiettivi presunti del- corso
- un'altra almeno apparente ambiguità emerge considerando la risposta alla dom. 3 in cui la tecnica della discussione di gruppo viene individuata come la più utilizzata nel corso, mentre docenti e conduttori sono segnalati come i maggiori responsabili dell'efficacia del corso
- rispetto alla riforma possibile nella scuola superiore, l'atteggiamento é ambivalente: c'è chi é ottimista e vede in essa la possibilità di future innovazioni e c'è invece chi é pessimista
- solo il 25 % dei presenti ha letto testi sugli argomenti oggetto del corso e ha fatto negli ultimi tre anni delle attività di aggiornamento.

I DATI DI FINE CORSO

Non si é potuto procedere alla somministrazione del questionario finale in quanto il corso é stato chiuso prima del momento prefissato e quindi non era lì presente l'operatore incaricato. Sarebbe forse il caso di domandarsi come ciò sia potuto accadere.

CONFRONTO FRA I CORSI N.14 E N. 15

(M. Sberna-A. Mattiotti-M. Valzania)

Poiché mancano i risultati della somministrazione finale del corso n.15, il confronto prende in esame solo i dati di inizio corso.

Entrambi i corsi erano gestiti direttamente dall'Irrsae. L'unica differenza visibile esternamente dal notiziario di promozione del corso era il numero dei partecipanti, che era inferiore nel corso n. 15 e la loro provenienza (sempre nel corso 15 era prevista la presenza di 20 insegnanti delle scuole professionali regionali).

Nonostante questa considerazione però c'è una differenza a nostro parere significativa fra il numero dei partecipanti che non appare spiegabile attraverso le informazioni in nostro possesso.

Altre differenze fra i dati riguardano:

- a) la motivazione all'iscrizione che appare più variegata nei partecipanti del corso 14
- b) i partecipanti del primo corso sembrano in percentuale più informati (dom.6) e più assidui ai corsi di aggiornamento (dom.7) dei loro colleghi
- c) i corsisti del n.14 sembrano più fiduciosi nei confronti della riforma dei colleghi e sono tesi ad aumentare le loro conoscenze anziché le loro capacità.

Data la situazione, ci pare necessario procedere ad un confronto fra i modelli organizzativi e didattici dei due corsi per verificare un'eventuale "problematicità" in essi stessi.

Pur non avendo i dati finali del corso n. 15, ci pare che il disguido avvenuto sia comunque significativo e riconferma a nostro parere la necessità di un'ulteriore verifica fra i gestori dei due corsi.

Corso n.10: PROGETTAZIONE DIDATTICA PER CLASSE CON INSERITI HANDICAPPATI - v. Boifava

RELAZIONE SULL' INTERVENTO DI EVALUATION REALIZZATO

(M. Sberna – A.Mattiotti)

Il corso n.10 prevedeva un totale di 150 partecipanti suddivisi però in tre distretti diversi della provincia di Milano. I dati qui commentati si riferiscono solo all'intervento realizzato dall'Irrsae attraverso il provveditorato di Milano presso la scuola media di via Boifava.

Gli incontri previsti erano 10 in orario extrascolastico, per un totale di 30 ore di lavoro. I partecipanti erano insegnanti della scuola dell'obbligo e della scuola materna.

I DATI DI PARTENZA

- hanno compilato i questionari 23 partecipanti e dunque su questo numero sono calcolate le percentuali;
- la motivazione di partenza per la partecipazione al corso (dom.1- desiderio di acquisire nuove tecniche e metodi di intervento) sembra non essere congruente con altri dati:
 - a) la confusione sui tipi di obiettivo del corso (dom.2)
 - b) i tipi di tecniche previsti come privilegiati (dom.3 - vengono indicate come presenti nella stessa misura 3 tecniche di cui solo una – esercitazioni pratiche - sembra la più pertinente alle necessità dichiarate dai corsisti)
 - c) l'individuazione dei partecipanti - come elemento maggiormente responsabile per la riuscita in termini di efficacia del corso (dom.5)
- da segnalare anche l'aspettativa predominante nei confronti del corso: il 65% completa la frase "Dopo questo corso io....." con dichiarazioni che testimoniano la speranza di trarne maggiori capacità professionali e strumenti utilizzabili nella pratica quotidiana
- relativamente alla cultura sul tema dell'handicap la situazione è la seguente :6 persone sul totale sono in grado di fornire 1, massimo 2 titoli di testi letti mentre 13 persone dichiarano di aver seguito corsi di aggiornamento negli ultimi 3 anni (dom. 6 e 7).

** I partecipanti sembrano percepirsi bisognosi di una maggiore informazione e formazione relativamente all'inserimento degli handicappati in classe. Sono disponibili a migliorare questo stato di cose però il vero bisogno, da loro dichiarato riguarda l'area tecnico-operativa che non è apprendibile appropriatamente attraverso scritti e conferenze.

** La loro speranza che il corso li arricchisca effettivamente come professionisti è un buon presagio che testimonia un'effettiva motivazione.

I DATI DI FINE CORSO

- Solo 14 persone, le presenti al momento della somministrazione, compilano il questionario: parleremo perciò di dati grezzi piuttosto che di percentuali
- 10 persone si dichiarano mediamente soddisfatte del corso una molto soddisfatta e 3 poco soddisfatte
- il tempo utilizzato per l'intervento di aggiornamento è ritenuto troppo breve rispetto agli obiettivi che ci si proponeva di raggiungere (dom.4)
- l'apprendimento dichiarato in seguito al corso (dom.5) supera di poco un punto in tutt'e tre le aree
- l'elemento ritenuto più importante per l'efficacia del corso è ancora rappresentato dai partecipanti (secondo 8 persone- dom.9)
- le tecniche che risultano essere state le più utilizzate sono nell'ordine la discussione di gruppo e le esercitazioni (dom.6)
- vengono giudicati positivamente:

- a) gli obiettivi che si considerano in massima parte raggiunti (dom. 3)
- b) le tecniche, che si considerano congruenti con gli obiettivi (dom. 7)
- c) i metodi sempre in rapporto con gli obiettivi (dom.8)
- d) i docenti ed i conduttori di gruppo (dom. 12 e 13)
- e) l'apprendimento acquisito che si ritiene utilizzabile totalmente o in parte nel lavoro quotidiano (dom.11)
 - la domanda aperta finale "Adesso io....." è stata completata solo da 8 persone; di esse 4 dichiarano insoddisfazione e la persistenza di problemi.

CONSIDERAZIONI GENERALI E COMPLESSIVE

** Anche in questo caso c'è da chiedersi innanzi tutto se la diminuzione drastica dei presenti nel momento della somministrazione dei questionari sia dovuta al caso (l'uscita in anticipo di alcuni partecipanti) o se sia una conseguenza del fenomeno dell'autoselezione spontanea presente in ogni corso.

** Pur nell'ambiguità derivante da alcuni dati fra loro almeno apparentemente poco congruenti sembra che il corso abbia nel suo complesso mantenuto le promesse iniziali.

** L'assenza di risposte all'ultima domanda aperta sul futuro, come sono interpretabili?

Corso n.10: PROGETTAZIONE DIDATTICA PER CLASSI CON HANDICAPPATI INSERITI -v.Zara

RELAZIONE SULL'INTERVENTO DI EVALUATION REALIZZATO

(M. Sberna-M. Valzania)

Queste note si riferiscono alla realizzazione del Corso n.10 avvenuta presso la scuola di via Zara a Milano. Per quanto riguarda la durata del corso e le modalità di incontro, dunque, le caratteristiche sono le stesse.

I DATI DI PARTENZA

- i partecipanti sono piuttosto informati rispetto al tema del corso:12 su 21 dichiarano di aver letto almeno un libro sull'argomento del corso e 13 hanno frequentato attività di aggiornamento negli ultimi tre anni (dom.6 e 7)
- la maggioranza dei partecipanti é motivata a partecipare dal desiderio di acquisire nuove tecniche e metodi di intervento (dom.1) sembra però che questa sia una richiesta in termini generali piuttosto che specifici: infatti alla domanda 2 gli obiettivi del corso che vengono maggiormente segnalati sono l'arricchimento della propria professionalità docente e delle capacità di progettazione. Inoltre la maggioranza dei partecipanti (dom.4-81%) desidera che la maggior parte del corso si occupi dell'area pratico-tecnica
- sembra esserci nelle tecniche scelte come dominanti nel corso un elemento di ambiguità in rapporto ai dati precedenti poiché esercitazioni pratiche e discussioni di gruppo sono indicate come i due strumenti che verranno prevalentemente utilizzati e delle due, la seconda si adatta di meno a fini operativi
- l'ambivalenza dei partecipanti é anche presente nella definizione dell'intervento sull'handicap (dom.8) - che é inteso sia come capacità di creare un clima di accettazione sia come svolgimento di attività individualizzate- e nel compito dell'insegnante in tali situazioni (dom.9).

** Accanto ad. una buona motivazione e ad una minima preparazione sull'argomento che testimoniano anche una presa in carico personale del problema da parte dei partecipanti, e pur nella incertezza relativa al corso che si rivela poco conosciuto nel suo impianto prima del suo inizio ufficiale parrebbe evidente l'esigenza di un supporto che colmi le carenze a livello operativo.

I DATI DI FINE CORSO

- la maggioranza dei partecipanti (dom. 1- 91%) si dichiara soddisfatta del corso svolto a livelli medio-alti
- i rispondenti al questionario finale sono 14 e quindi ci capiterà di indicare a volte anziché la percentuale poco significativa il numero delle persone,
- gli assenti sono un terzo dei partecipanti presenti all'inizio del corso
- il corso nel suo complesso é valutato positivamente (dom.3-7-8-11-12-13)
- l'apprendimento nelle tre aree é intorno a 1,8
- l'obiettivo identificato come il principale del corso é il miglioramento delle capacità di progettazione dei partecipanti (dom.2)
- le tecniche che risultano maggiormente usate sono: la discussione dei casi, la discussione di gruppo e a pari merito le esercitazioni pratiche ed i dibattiti assembleari
- un'ulteriore variazione anche se in linea con i dati del questionario iniziale riguarda il significato dell'intervento sull'handicap e il compito dell'insegnante in merito a ciò: in entrambi i casi si sottolinea la priorità dell'intervento individualizzato.

CONSIDERAZIONI GENERALI E COMPLESSIVE

** Il numero dei partecipanti é diminuito rispetto all'inizio: selezione naturale, allontanamento dal luogo del corso anticipatamente? Altri motivi?

** Il corso sembra aver mantenuto le promesse iniziali: le critiche sono minime e comunque quantitativamente prevedibili (difficile accontentare sempre tutti).

** Un neo riguarda l'impressione che i partecipanti siano persone già sensibili al problema e che quindi pur avendo ricavato utili apprendimenti dall'esperienza, i risultati siano al di sotto delle aspettative dei partecipanti

** Un dato "curioso" riguarda la responsabilità relativa agli esiti del corso in termini di efficacia: all'inizio del corso i docenti erano indicati come i maggiori responsabili; alla fine vengono invece indicati i partecipanti. Come mai?

Corso n. 41: LE DISABILITA' DELL'APPRENDIMENTO

RELAZIONE SULL'INTERVENTO DI EVALUATION REALIZZATO

(M. Sberna – A. Mattiotti)

Il corso prevede 19 incontri in orario extrascolastico per 65 partecipanti provenienti dalla scuola dell'obbligo della provincia di Brescia. In realtà erano presenti nel momento della somministrazione del questionario iniziale 79 persone ed erano inoltre previste 70 persone come uditori (a queste ultime non è però stato somministrato il questionario).

I DATI INIZIALI

- a motivazione fondamentale alla partecipazione al corso è l'acquisizione di nuove tecniche e metodi di intervento (dom.1)
- sugli obiettivi le indicazioni sono più "diffuse" anche se viene indicato come obiettivo prioritario l'arricchimento della professionalità docente (dom.2)
- le tecniche indicate come privilegiate sono le discussioni di gruppo e le conferenze (dom.3); ma l'area desiderata maggiormente è quella tecnico-operativa (dom.4)
- la maggior responsabilità in merito alla riuscita del corso spetta a docenti e conduttori
- i partecipanti hanno una buona conoscenza dei temi trattati dal corso (dom.6) e sono frequentatori in buona misura di corsi di aggiornamento (dom.7)
- rispetto alle prospettive del dopo-corso, la maggioranza si augura di aver migliorato le proprie capacità.

Non si possono qui indicare i dati finali del corso, in quanto esso è ancora in fase di svolgimento. Va comunque rilevato, come fattore a vantaggio della buona riuscita del corso, che la partecipazione è senz'altro lusinghiera e dunque, esiste una necessità reale in questa area di problematiche. Va anche detto che la media dei partecipanti dichiara di avere già una minima conoscenza degli argomenti che saranno ulteriormente studiati al corso. Sembra quindi esistere una motivazione abbastanza radicata. Occorrerà comunque valutare alla fine del corso se al di là della quantità dei partecipanti la gestione del corso ha consentito di accontentare i reali desideri e di rispondere ai bisogni evidenziati dai partecipanti. Può succedere infatti che il numero possa sacrificare la qualità dell'intervento. Questa riflessione è relativa alla difficoltà di intervenire sulle aree tecnico-operativa e sensibilizzativa che sembrano quelle più richieste dai partecipanti in una situazione di soprannumero di partecipanti come nel caso presente.

Le riflessioni saranno però meglio concretizzate al termine del corso.

I DATI DI FINE CORSO

- i rispondenti al questionario erano 42
- di essi il 76,1% è mediamente o molto soddisfatto del corso
- gli obiettivi maggiormente indicati come propri del corso sono, nell'ordine, l'arricchimento informativo (31,5%), l'arricchimento della professionalità docente (26%) e l'aumento della sensibilità al tema trattato (20,5%)
- il 71,4% dei rispondenti dichiara che gli obiettivi sono stati mediamente raggiunti e il 57,1% dichiara che il tempo era sufficiente in rapporto ad essi
- l'apprendimento dichiarato in seguito al corso è di p. 1,5 nell'area teorica e in quella tecnica, e di p. 1,7 nell'area sensibilizzativa
- la tecnica maggiormente usata risulta essere la conferenza, seguita dalla discussione di gruppo
- vengono valutati positivamente:
 - le tecniche usate, abbastanza efficaci in rapporto agli obiettivi (64,2%)
 - i metodi utilizzati, abbastanza efficaci in rapporto agli obiettivi (52,3%)
 - i docenti valutati buoni dal 73,8%
 - il sussidio didattico, ritenuto abbastanza utile come supporto al corso dal 85,7%

- l'apprendimento acquisito dal corso che l'80,9% dei partecipanti giudica mediamente utilizzabile anche nella realtà professionale
- il 73,5% dei rispondenti completano la frase aperta (dom. 17) sulle prospettive del dopo-corso, ma solo il 19% dichiara un generale aumento delle conoscenze, per il resto il 28,5% desidera approfondire l'argomento dal punto di vista tecnico-operativo, mentre gli altri sembrano più dubbiosi e incerti. E il 26% non dà risposta.

CONSIDERAZIONI GENERALI E COMPLESSIVE

** Il numero dei partecipanti è diminuito rispetto all'inizio (ci è stato però detto che quest'ultimo incontro era stato dedicato alla sola consegna dei diplomi e dunque non possiamo esprimere un'ipotesi sull'accaduto).

** la domanda aperta (n. 17) dà risultati che confermano e sottolineano la dissonanza di partenza fra motivazioni dei partecipanti (più a carattere tecnico-operativo) e gli obiettivi del corso (più a carattere informativo) e fa supporre una mancata piena soddisfazione da parte dei partecipanti.

** La valutazione globale del corso da parte dei presenti risulta però sostanzialmente positiva.

CONFRONTO FRA I CORSI N. 10 E N. 41

(M. Sberna – A. Mattiotti - M. Valzania)

I confronti fra questi 3 corsi poiché il n.10 prevedeva due sedi riguardano solamente la **parte iniziale**, poiché il corso 41 non è ancora terminato.

La prima rilevazione riguarda il numero dei partecipanti che è molto rilevante nel corso 41, mentre è molto inferiore negli altri due (anche in rapporto al numero di iscrizioni possibili). Ci siamo chiesti quale possa essere il motivo di questa diversità, se sia una questione geografica (la provincia di Brescia è più vasta di quella milanese) oppure se ciò dipenda dalle opportunità presenti sul territorio. In questo caso per noi è difficile fare una tale ipotesi poiché non conosciamo la situazione soprattutto nella provincia di Milano. Per quanto riguarda Brescia possiamo dire però che appena prima dell'inizio di questo corso, ne era stato organizzato un altro simile per lo meno per quanto riguarda l'area studiata, dal Provveditorato stesso. Inoltre era in programma, ma ci pare sia stato sospeso, un altro intervento simile realizzato in un distretto bresciano.

Ci possono essere anche altre motivazioni esterne, una delle quali è l'impegno in orario extrascolastico; ci pare però che in tale ottica il corso più gravoso sia il n. 41 con 19 incontri nell'arco di 5 mesi.

Relativamente alle tecniche il corso 41 concorda con gli altri due sulla discussione di gruppo, ma poi indica, unico fra i tre, la presenza predominante delle conferenze.

Rispetto alle aspettative del dopo-corso, il corso di via Boifava è quello in cui i partecipanti tendono di più all'aumento delle proprie capacità, mentre il corso di v. Zara è quello che tende a desiderare in maniera abbastanza equilibrata sia l'aumento delle proprie capacità, sia il miglioramento delle proprie conoscenze.

Per il resto le indicazioni dei partecipanti sono abbastanza parallele e somiglianti fra loro.

Alcune minime riflessioni sui dati dei due corsi n. 10 evidenziano:

- i partecipanti di v. Zara sembrano più soddisfatti degli altri
- il giudizio in generale sul corso sembra più positivo (dom.4)
- l'apprendimento dichiarato nelle tre aree leggermente superiore nei partecipanti di Via Zara (dom..5)
- nel corso di v. Zara sembrano essere state usate tecniche diverse mentre nell'altro caso è stata privilegiata la discussione di gruppo
- globalmente le domande che riguardano la modellistica del corso e la congruenza con gli obiettivi hanno esito migliore nel corso di v. Zara
- anche la domanda aperta raccoglie risposte più positive nel corso di via Zara
- va però sottolineato che il numero di partecipanti diminuisce, rispetto all'inizio, soprattutto in v. Boifava, pur tenendo conto che questo stesso dato può testimoniare una possibile delusione delle aspettative degli iscritti.

CONFRONTO FRA I RISULTATI FINALI – note aggiuntive

Per quanto riguarda il numero dei partecipanti, pur tenendo presente quanto già detto, il corso n. 41 è quello che ha una perdita più alta. Ciò può essere dovuto anche alla lunghezza del corso (5 mesi con 19 incontri).

A detta dei partecipanti, il corso che ha offerto maggiore apprendimento sia in generale, sia all'interno delle tre aree specifiche (teorica/tecnica-operativa/sensibilizzativa) è certamente quello realizzato in via Zara.

I partecipanti del corso di Brescia mantengono anche alla fine la convinzione che i maggiori responsabili dell'intervento siano i docenti-conduttori e questo dato è anche congruente con l'indicazione della conferenza come tecnica predominante del corso, contenuta nel questionario iniziale.

Un altro dato che rivela diversità di gestione dei corsi riguarda il materiale di sussidio offerto ai partecipanti del corso n. 41 e non del corso n. 10; materiale che è risultato essere abbastanza utile. Il corso più soddisfatto dei docenti, pur tenendo sempre presente il numero dei rispondenti al questionario, è quello di viale Zara seguito da quello di Brescia. L'esperienza di via Boifava si riconferma la più problematica. Per quanto riguarda i conduttori di gruppo i più soddisfatti sono i corsisti di viale Zara, mentre negli altri due corsi il livello di soddisfazione si abbassa sensibilmente. L'insoddisfazione per le altre due situazioni sembra emergere anche dalla dom. 17, che chiedeva di esprimere le prospettive per il futuro.

Tutti e tre i corsi però hanno modificato la percezione dei partecipanti per quanto riguarda l'intervento sull'handicappato e i compiti principali dell'insegnante di sostegno: nei questionari iniziali le risposte erano piuttosto variegata e differenziata fra loro.

Al termine del corso c'è una maggiore concentrazione, nel primo caso, intorno all'individuazione di strategie utilizzabili per un apprendimento individualizzato; e nel secondo caso, intorno alla programmazione di interventi educativi che tengano conto anche dell'handicappato.

Resta aperto il problema delle defezioni, che ci riporta al discorso già emerso nella comparazione di tutti i corsi fra loro.

Ci pare necessario da un lato migliorare il sistema informativo per consentire ai corsisti ciò che più si adatta alle loro esigenze e ai loro bisogni; dall'altro offrire due tipi di corso: uno più a carattere informativo-sensibilizzativo ed uno a carattere addestrativo e specialistico.

ANALISI COMPARATA DEI QUESTIONARI DI EVALUATION DI NOVE CORSI ESAMINATI (G. CONTESSA)

Va premesso che tale analisi, é stata fatta manualmente. Quindi rispecchia tutti i limiti di errore e scarsa ampiezza che l'elaborazione con un computer eliminerebbe.

Si è pensato di concludere il lavoro con queste analisi comparate per rendere l'idea di quante possibilità offre un'evaluation formativa. Pur essendo i questionari adottati in questa fase ancora perfezionabili, e pur dovendo superare alcuni problemi di metodo circa la somministrazione, resta il fatto che questa prima esperienza di evaluation fatta dall'IRRSAE consente una mole grandiosa di riflessioni a partire dai dati.

Lo strumento comparativo poi supera facilmente ogni eventuale obiezione circa le possibili manipolazioni, le distorsioni, la interpretabilità delle domande. Se una stessa domanda facente parte di un questionario somministrato allo stesso modo, offre dati finali diversi, significa che effettivamente diversi sono stati i "processi" precedenti.

Una limitazione effettiva di questa evaluation riguarda la riduzione dei questionari ai partecipanti ad inizio e fine corso. Sono mancate le interviste ai formatori, le analisi documentali sui programmi, le rilevazioni obiettive circa gli apprendimenti teorici e cognitivi, le indagini "a distanza". Tali carenze sono imputabili al carattere sperimentale dell'evaluation realizzata nel 1984.

Tuttavia crediamo nel valore di questa esperienza. Essa si configura come un avvio di una nuova mentalità nei riguardi dei processi formativi. I quali, con l'evaluation, escono da un ruolo meramente evasivo o decorativo per diventare strumenti di innovazione e crescita cui si chiede di essere efficienti ed efficaci. In quest'ottica, non si tratta di usare l'evaluation come strumento per discriminare i "buoni e i cattivi" formatori (concezione questa purtroppo molto diffusa anche nella scuola dell'obbligo). Piuttosto si tratta di considerarla uno strumento indispensabile per la crescita di tutto il sistema formativo. Essa infatti offre all'IRRSAE dati su cui impostare una "politica"; ai formatori, dati su cui innovare le proprie azioni; agli utenti essa consente di fruire di un prodotto formativo sempre meno "selvaggio".

1-Analisi comparata dei questionari di entrata

Pur essendo i corsi di argomento diverso, é possibile effettuare una comparazione ed una analisi sinottica dei nove corsi, almeno per le domande che riguardavano le motivazioni ad iscriversi, le aspettative, la comprensione degli obiettivi, i livelli di partenza in senso generale.

Emerge che:

- 1) nella media, la motivazione a partecipare più diffusa é l'apprendimento di "nuove tecniche e metodologie" (55,5%); a grande distanza (21%) si colloca la motivazione "aumento di informazioni"; le altre motivazioni sono mediamente irrisorie. Vanno sottolineate le forti escursioni non solo fra corsi di argomento diverso ma specie fra quelli di argomento simile.
- 2) in media, gli obiettivi individuati (cioé percepiti ed attesi) nei diversi corsi sono molto distribuiti; tuttavia le concentrazioni si collocano nell' "arricchimento professionalità docente" (27,2%), "arricchimento di informazioni relative al tema" (17,3%), "capacità di progettazione" (17,4%). La individuazione di questi obiettivi abbastanza generali, astratti e teorici, pare contraddittoria rispetto alle motivazioni (vedi sopra) .
- 3) le tecniche attese sono (accorpendo le voci abbastanza, molto, moltissimo):
 - le discussioni di gruppo (84,9%)
 - le esercitazioni (61,9%)
 - i dibattiti assembleari (56,5%)
 - le conferenze (49,9%)

Le altre tecniche hanno valori positivi al di sotto del 50%, il che significa che in media sono attese poco o per niente. Le meno attese sono le simulazioni e gli audiovisivi.

Anche tali dati sembrano abbastanza contraddittori rispetto alle motivazioni dichiarate.

- 4) le aspettative circa l'area di apprendimento confermano le motivazioni; l'addensamento maggiore (80,7%) quasi senza escursioni, riguarda l'apprendimento tecnico-operativo,,.
- 5) i fattori considerati in media più importanti per l'efficacia del corso sono, in media:
 - i docenti-conduttori (46%)
 - il programma (22,7%)
 - le tecniche (19,1%)

Pur essendo la discussione di gruppo, la tecnica più attesa, l'importanza dei partecipanti è in entrata, considerata irrisoria. Il dato si modificherà sensibilmente in uscita e testimonia forse della diffusione, fra i conduttori di gruppo, di uno stile essenzialmente direttivo.

- 6) Il solo 31,9% dei partecipanti in media ha letto qualcosa di relativo al corso.
- 7) Il 55% in media dei partecipanti ha partecipato ad almeno un corso nel precedente triennio
- 8) Le aspettative in generale per il dopo-corso confermano le risposte sia alla domanda sulle motivazioni sia quelle sull'area di apprendimento atteso:
 - il 40,6% sperano in un miglioramento di capacità
 - il 30,6% spera in un generale aumento di conoscenze
 - piuttosto alta è la percentuale di "nessuna aspettativa o non risposta.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A-Poiché le attese dei partecipanti si concentrano sull'area informativa ed addestrativa sembra opportuno che l'IRRSAE progetti due livelli di formazione: uno di base, informativo-esplorativo-sensibilizzativo; ed uno avanzato, specializzato ed addestrativo.

B-La relativa ambiguità circa gli obiettivi dei corsi rimanda all'esigenza di migliorare le forme di presentazione delle iniziative e le forme di selezione dei partecipanti.

C-Le scarse letture precedenti ai corsi suggeriscono l'idea di affiancare alla formazione corsuale azioni di diffusione di dispense, materiali di consultazione ecc.

D-La relativamente alta percentuale di "ritorni" ai corsi, se da una parte testimonia della progressiva acquisizione del concetto di aggiornamento permanente, dall'altra segna la necessità di azioni mirate all'area che resta sempre lontana dalla formazione.

E-Le proposte di corso esaminate presentano modelli di orario e calendario molto diverse anche nell'ambito di obiettivi simili: in futuro occorrerà indagare meglio sugli "standards ottimali", incrociando i risultati ottenuti coi modelli realizzati.

2-Analisi comparata dei questionari finali

- 1) La soddisfazione media dei partecipanti è da considerarsi un dato molto positivo. La quota dei totalmente o molto soddisfatti è del 40,2%; i mediamente soddisfatti sono il 48,6%, l'area di insoddisfazione dichiarata è contenuta nell' 8,6%.
Comparativamente i corsi hanno però alcune differenze. Il c.77 è quello col più alto tasso di entusiasti; c10-Boifava quello col tasso più basso (7,1%).
- 2) gli obiettivi considerati raggiunti al termine, sono anch'essi molto dispersi, quasi come all'inizio. In media, si colloca al primo posto (come in entrata) "l'arricchimento della professionalità" sia pure con un tasso inferiore (inizio 27,2%, fine 18,5%); con tassi molto vicini all'entrata si collocano al 2° e 3° posto le stesse voci: l'arricchimento informativo e la capacità di progettazione.
- 3) Il raggiungimento degli obiettivi offre una situazione meno entusiasmante della voce soddisfazione. L'area totalmente o molto si ferma al 33,6%; i mediamente sono il 53,3%; il 10,6% dichiara che gli obiettivi sono stati poco o niente raggiunti. Anche qui le comparazioni offrono vistose differenze: c. 27 ha il valore più elevato (74,9%), mentre c.10-Boifava ha il più alto tasso di "fallimento" (28,5%) .

- 4) La relazione tempo/obiettivi offre indicazioni sulla futura modellistica temporale di molti corsi. Solo il 46,3% dei partecipanti, in media valuta positivamente il rapporto (cioè considera il tempo sufficiente per gli obiettivi); il 32,3% giudica troppo esiguo il tempo; il 15,9% lo valuta eccessivo. In particolare c.19 e c.27 presentano il tasso maggiore di tempo sufficiente (75%) mentre il tasso minore è di c.39.
- 5) Le aree di apprendimento confermano i dati circa il raggiungimento degli obiettivi. In media infatti su un massimo di 15 punti possibili, l'apprendimento complessivo dichiarato è il 6,3 cioè il 42%. L'area teorica prevale con 2,4 in media.
- 6) Le tecniche usate in prevalenza risultano:
 - al primo posto la discussione di gruppo (76,9%)
 - al secondo le conferenze (62,7%)Anche se per esempio c.77 ha il valore più basso per le discussioni di gruppo, e c.10-Boifava per le conferenze.
- 7) L'efficacia delle tecniche è considerata mediamente molto alta: l'80,5% le considera molto o abbastanza efficaci; solo il 10,7 poco o per nulla. C.27 ha il valore più alto, c.19 quello più basso (anche se resta al 66,6%).
- 8) Per il metodo le cose vanno leggermente meno bene. Il 74,3% in media ha una valutazione positiva, il 15,9 negativa. Il valore maggiore è a c.27; il dissenso maggiore a c.10-Boifava.
- 9) Le variabili più importanti rispetto agli obiettivi sono i docenti/conducenti (36,1%) e i partecipanti (33,5%). Rispetto all'entrata è significativa la diminuzione del valore dei programmi e delle tecniche e l'incremento del valore dei partecipanti.
- 10) La situazione sussidi è molto diversificata. I corsi 27,77,14 hanno fornito materiale. I restanti non ne hanno dato. Il c.39 ha dato forse qualcosa che metà dei partecipanti ha considerato sussidio e metà no.
- 11) Il grado medio di utilità del materiale è impossibile da calcolare (cioè non significativo). Fra i corsi che ne hanno dato si va una utilità del 93,7% (c. 27) ad una del 59,3% (c. 14).
- 12) Il rapporto apprendimento/utilizzabilità è complessivamente buono. Il 44,6% ipotizza un utilizzo concreto dell'apprendimento; il 46% un utilizzo parziale. Il tasso di utilità più alto va a c.10-Zara (78,5%); quello più basso a c.19 (8,3%).
- 13) I docenti ottengono valutazioni mediamente discrete anche se non esaltanti. Sono valutati come buoni o ottimi dal 76,5%, ma in certi corsi (come c.19, c.39, c.10-Boifava) alto è il tasso di astenuti. I valori più alti sono di c.27 e c.10-Zara; i più bassi a c. 10-Boifava.
- 14) I conducenti hanno valori più bassi dei docenti. In media sono buoni o ottimi per il 62% dei partecipanti. I più alti valori sono a c.27 e c.10-Zara (intorno al 93%); i più bassi a c. 77 (14,2%)
- 15) I cambiamenti suggeriti ai corsi riguardano soprattutto la durata (23,9%), ma il tasso presentato fa intuire che le risposte alla dom.4 (relaz.tempo,/obiettivi) in realtà riguardassero più altre variabili indicate col sostituto astratto "tempo". Curioso notare come il valore più alto di cambiamenti di équipe (12,5%) vada a c.27 e c.14; c.27 ha infatti i valori più alti di valutazione dei docenti e dei conducenti.
- 16) Le prospettive generali del dopo-corso indicano una certa discrepanza con le prospettive indicate prima del corso. L'aumento di conoscenze riguarda il 30,1% e questo dato è quasi uguale al 30,6% indicato in entrata. Il miglioramento di capacità invece veniva prospettato in entrata dal 40,6%, mentre in uscita tocca solo il 18,4%. Molto alto è il tasso di non risposta, di insoddisfazione o di evasione dalla domanda.
- 17) Il numero di questionari finali è solo di 123 unità. Anche sottraendo i 79 partecipanti del corso 41 tuttora in atto, resta una differenza di 74 unità. Il che significa che il 26,8% degli iscritti si è perduto durante i corsi oppure ha saltato proprio il giorno finale interessato alla somministrazione.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

- A- I corsi esaminati, ad eccezione forse del c.10-Boifava, possono considerarsi mediamente in positivo.
- B- Gli obiettivi attesi dai partecipanti si ritrovano in uscita ad eccezione dell'istanza tecnico-addestrativa, che risulta poco presente in genere.
- C- Le discussioni di gruppo sono tecnica più diffusa; tuttavia, la mediocre valutazione data in media ai conduttori e la valutazione molto aumentata in uscita data agli altri partecipanti suggeriscono un intervento migliorativo delle risorse di conduzione.
- D- I bassi valori assegnati alla voce "materiali", unitamente alla dispersione dei partecipanti durante i corsi, indicano la necessità di una maggiore cura degli aspetti gestionali dei corsi.

3-Analisi comparata entrata-finale.

Comparando i dati di inizio e fine di ciascun corso, si possono osservare le variazioni fra il prima e il dopo.

Trattandosi di un lavoro manuale si è pensato di offrire solo qualche trattamento dei dati, lasciando al lettore la possibilità di fare ulteriori elaborazioni.

1) OBIETTIVI

a- analisi "prima-dopo": si possono calcolare facilmente le variazioni intercorse fra le due somministrazioni e la differenza fra i due dati indica appunto le variazioni più vistose. Per esempio, c.19 presenta una variazione di 18,6 punti alla voce "capacità di progettazione". Essendo la variazione in meno, si può presumere che tale dato influenzi anche altre valutazioni del corso. In questo caso abbiamo una discrepanza in negativo fra gli obiettivi attesi e quelli considerati raggiunti. Tale discrepanza indica o una carenza nell'informazione iniziale ai corsisti (attese fantastiche) o una incompleta adeguatezza fra obiettivi dichiarati e prassi formativa.

b-analisi fra coppie di corsi: i corsi a due a due avevano obiettivi simili o aree omogenee di intervento. Ciò consente qualche elaborazione comparata (come discorsivamente si fa nella parte iniziale di questo rapporto). Per esempio i cc. 39 e 77 presentano una vistosa differenza negli obiettivi. C.39 addensa i valori sull'obiettivo "capacità di lavoro interdisciplinare", in parte in entrata (14,4%) ma specie in uscita (29,7%); invece c.77 si attesta sull'obiettivo "arricchimento professionalità", sia in entrata che in uscita. Si tratta di diversità di metodo o di obiettivi? Oppure ancora la differenza va ricercata nel fatto che c.39 durava 50 ore mentre c.77 solo 20 ore? In quest'ultimo caso sarebbe spiegabile la differenza col rapporto ore/obiettivo. Tempo breve=obiettivo-informativo generale; tempo maggiore =obiettivo sulle capacità.

c-analisi fra tutti i corsi: delle medie generali abbiamo già parlato addietro. Ma questo confronto fa tuttavia emergere nuove possibili informazioni. Per esempio, in media, l'obiettivo "arr.prof.docente" diminuisce di 8,7% fra inizio e fine corso. Ancora, questo obiettivo, il più scelto sia in entrata che in uscita, è bassissimo in c.19. A prima vista questo sarebbe spiegabile con la natura del corso (per formatori), ma ciò è falsificato da c.27 (anch'esso per formatori) i cui valori in questa voce non sono bassissimi. Allora si può intuire qualche differenza nel meccanismo di selezione o nella metodologia seguita, o ancora negli obiettivi del gestore.

2- TECNICHE

a-analisi "prima-dopo": le discrepanze fra il prima e dopo nello stesso corso su questa voce indicano una delle possibili fonti della eventuale "delusione delle aspettative" oppure sono una spia della superficialità del "contratto pre-corso fra gestori e partecipanti.

b-analisi fra coppie di corsi: qui le differenze indicano le diversità di metodo e possono chiarire gli obiettivi, oltre che certe valutazioni generali. Per esempio, c.19 ha elevato il valore "conferenze" sia in entrata che in uscita (65% e 66,6%) ed ha molto basso il valore "simulazioni" (17%in entrata e 0 in

uscita). C. 27 presenta una situazione contraria. Il che spiega il carattere più culturale di c.19 e quello più professionale di c.27.

c-analisi generale: il dato più interessante qui é quello relativo alle voci "conferenze" e "discussioni di gruppo". Spesso si sente dire che i partecipanti vogliono sentire conferenze e lavorare poco coi colleghi. I dati di questa evaluation sembrano invece dire che i gestori della formazione interpretano presuntivamente gli utenti. Rispetto alle aspettative dei partecipanti le conferenze sono state usate per il 13,2% in più e le discussioni di gruppo per il 7,9% in meno.

3- AREA FORMATIVA

Qui per motivi di tempo, non sono stati percentualizzati i dati di uscita. Tuttavia è possibile fare ugualmente qualche riflessione:

a-analisi "prima-dopo": in tutti i corsi, fuorché c. 10-Zara, le aspettative di area mettevano largamente al primo posto l'area tecnico-operativa, mentre in uscita si colloca al primo posto l'area teorica (in qualche caso essa é alla pari con la prima).

b-analisi di coppia: c. 19 ha valori più bassi di c. 27; c.39 minori di c. 77; c.10-Boifava ha valori più bassi di c.10-Zara.

c-analisi generale: mentre in entrata le aspettative d'area privilegiano largamente quella tecnico-operativa (80,7%), in uscita i valori si avvicinano, e prevale sia pure di poco l'area teorica.

FATTORI DI EFFICACIA

a-analisi "prima-dopo": solo c.10-Boifava presenta in questa voce poche discrepanze. In tutti gli altri corsi c'è uno slittamento di importanza verso i partecipanti o verso i docenti-conduttori. Programma, tecniche e sede sembrano in uscita avere poca rilevanza.

RAPPORTI NUMERO QUESTIONARI INIZIO_FINE

Ammesso che l'indice di "abbandono" sia significativo e non casuale, risulta che in assoluto c.39 ha avuto maggiori perdite, mentre c.10-Boifava meno. In percentuale il tasso più elevato riguarda c. 19 (47,8%).

IPOSTESI DI VALUTAZIONE NUMERICA

Si dà qui un esempio delle elaborazioni possibili per il futuro. Si tratta di un tentativo di classificazione di ordine numerico dei diversi corsi in base ai valori massimi espressi in alcune domande esplicitamente valutative.

Le domande del questionario finale indicate coi numeri 1-3-4-7-8-11-12-13 chiedevano ai partecipanti di valutare:

- 1- il grado di soddisfazione verso il cor.so
- 2- il grado di raggiungimento degli obiettivi
- 3- il rapporto tempo/obiettivi
- 7- l'efficacia delle tecniche
- 8- l'efficacia del metodo
- 11- il grado di utilizzabilità concreta degli apprendimenti
- 12- la qualità dei docenti
- 13- la qualità dei conduttori

Abbiamo selezionato fra le risposte quelle positive al grado massimo: ottimo-buono/ totalmente-molto/ durata sufficiente / utilizzazione concreta.

Per ciascuna di queste voci abbiamo considerato che il massimo ottenibile era 100.

Abbiamo dunque sommato tutte le percentuali ottenute da ciascun corso, nelle otto domande

prese in esame.

Per ogni corso si è ottenuto un punteggio equivalente alla somma delle percentuali ottenute nelle otto voci. Tale punteggio è stato considerato come una porzione del massimo ottenibile (100 x 8 voci =800). Si è così trovata la percentuale di "efficacia percepita" dai partecipanti per ogni corso, rispetto al massimo possibile.

Fatta la media dei totali punteggi di tutti i corsi, si è ottenuto il punteggio medio totale dei corsi e la percentuale media di successo.

In pratica vediamo:

a-le valutazioni dei partecipanti indicano che i corsi esaminati in media hanno un tasso di successo pari al 57,9% (p.463 su 800)

b-rispetto a questa media notiamo che nell'ordine c. 27, c. 10-Zara, c. 77 sono sopra mentre gli altri sono di circa dieci punti sotto.

OCCORRE NOTARE CHE:

-siamo sempre nell'ambito del successo percepito dai rispondenti (mancano cioè riscontri oggettivi)

-abbiamo scelto solo le voci max positive (in realtà si potrebbero affiancare a queste anche le voci intermedie come mediamente, abbastanza, ecc.)

-questa valutazione non tiene conto dei livelli di partenza (sarebbero utili incroci più complessi anche coi questionari d'entrata)

-la emergenza del c.27 su dati molto elevati può essere stata influenzata dal fatto che l'ente somministratore dell'evaluation (Arips) era anche gestore del corso (il che può aver influenzato verso un'eccessiva euforia i partecipanti)